

**GUBBIO** SUCCESSO DELL'ESPERIMENTO EFFETTUATO NELLA CHIESA DI SAN FRANCESCO

## Commuove la messa sottotitolata: «Un dono ai meno fortunati»

— GUBBIO —

**ESPERIENZA** commentata con favore e commozione, quella vissuta domenica nella Chiesa di San Francesco dove il vescovo monsignor Mario Ceccobelli ha presieduto una concelebrazione anche per non udenti, messi in condizione di essere coinvolti nel sacro rito grazie alle risorse dell'informatica più avanzata. Nel caso specifico l'installazione di un meccanismo capace di proiettare su uno schermo, posto accanto all'altare, la traduzione dell'intera liturgia, dando forma scritta alle parole del celebrante e di quanti si sono alternati nelle

letture. L'iniziativa è stata della sezione perugina «Fiadda» (Famiglie italiane associate per la difesa dei diritti degli audiolesi), nata un paio di anni fa per volere di alcuni genitori che condividono le difficoltà legate alle condizioni dei propri bambini. Sono stati proprio questi ultimi, in una Chiesa gremitissima, ad animare la funzione religiosa.

«**QUELLA DI GUBBIO** è stata la nostra seconda esperienza in Umbria — ha dichiarato il presidente Claudio Mariottini — e ci piacerebbe che diventasse una consuetudine soprattutto nelle comunità parrocchiali dove c'è la

presenza di un gruppo di audiolesi». «La nostra — ha proseguito — è una realtà unica a livello regionale e tra le pochissime su scala nazionale. Generalmente si privilegia il linguaggio dei segni, una tecnica però che i nostri ragazzi non conoscono». La sottotitolazione utilizzata è stata merito di Carlo Eugeni, perugino, specialista del settore. Parole di soddisfazione e di elogio sono state espresse pure da mons. Mario Ceccobelli, soddisfatto anche per essere riuscito a vincere le difficoltà provocate da un forte mal di gola che ne ha alterato la voce.

**G.B.**